

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato in via definitiva la conversione in legge del decreto legge 8 luglio 2015 n. 99, recante disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione dell'Unione Europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED (Europa navale per il Mediterraneo).

Si tratta di un'operazione militare decisa e predisposta a livello europeo (nell'ambito della PESC) il cui scopo è quello di monitorare e gestire i flussi migratori nel Mediterraneo per migliorare la sicurezza dei trasferimenti, evitare infiltrazioni terroristiche, combattere il fenomeno dei trafficanti di esseri umani e tutelare il rispetto dei diritti umani delle persone coinvolte.

L'operazione si svolge nell'ambito del diritto internazionale e in continuità con l'operato dell'ONU e con le altre azioni dell'Unione Europea (es. FRONTEX). Essa è condotta per fasi successive: la prima fase è dedicata all'individuazione e al monitoraggio delle reti di migrazione, nella seconda fase potranno essere effettuati anche fermi, ispezioni e sequestri, mentre la terza fase prevede la possibile adozione delle misure necessarie ad eliminare o rendere inutilizzabili le imbarcazioni e i relativi mezzi sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani.

Il provvedimento approvato dalla Camera prevede l'autorizzazione, dal 27 giugno al 30 settembre, della spesa di 26 milioni di Euro per la partecipazione di 1.020 unità di personale militare all'operazione dell'Unione Europea nel Mediterraneo centromeridionale, denominata EUNAVFOR MED e per l'impiego di mezzi navali e mezzi aeromobili. Questa missione, ponendo al centro dell'agenda europea un tema assolutamente prioritario per



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

il nostro Paese e per l'intero continente e adottando un approccio sovranazionale e condiviso, costituisce certamente un passaggio importante e significativo. Dobbiamo però riconoscere che è solo un primo passo. La nostra azione deve pertanto proseguire con più forza e determinazione. Per affrontare efficacemente il dramma dei flussi migratori, c'è bisogno di più solidarietà, cooperazione e condivisione delle responsabilità a livello europeo, di una forte azione di stabilizzazione nei Paesi d'origine e di transito e di un superamento di parte della normativa comunitaria, tra cui il Regolamento di Dublino III, nell'ottica della solidarietà, del mutuo riconoscimento e della responsabilità.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.

Nell'ambito della discussione di questo provvedimento sono intervenuto in Aula, a nome del Gruppo del PD, in occasione delle dichiarazioni di voto sulle pregiudiziali di costituzionalità poste dall'opposizione.

Nel mio intervento ho evidenziato come le ragioni di queste pregiudiziali abbiano una natura più politica che costituzionale e ho affermato con forza come la mancata discussione in Aula su questo importante provvedimento farebbe venire meno quel processo di parlamentarizzazione della discussione e della decisione in materia di politica estera e di difesa che rappresenta uno degli elementi più qualificanti del più recente approccio alla materia. Inoltre avrebbe l'effetto di bloccare una decisione presa a livello europeo dopo che per mesi abbiamo sollecitato un intervento nel Mediterraneo per prevenire le tragedie umanitarie.

[Qui](#) trovate il testo del mio intervento.

Nell'ambito della discussione sul disegno di legge di ratifica "Accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Corea, dall'altro", sono intervenuto in Aula in occasione delle dichiarazioni di voto.

Nel mio intervento ho sottolineato l'importanza per la nostra economia di creare questa zona di libero scambio, in linea con i principi dell'Organizzazione mondiale del commercio. Questo accordo punta a rimuovere la quasi totalità degli ostacoli tariffari e non tariffari tra le aree economiche, ad adeguare standard e a regolamentare importanti settori strategici, quali quelli farmaceutici, automobilistici e di elettronica di consumo.

Spesso si ritiene che questi accordi di liberalizzazione del commercio siano dannosi, ma, nel caso concreto, con la Corea del sud tutte le cifre sono invece delle cifre positive (le esportazioni di merci verso la Corea sono infatti aumentate del 35%, passando da 30,6 miliardi di Euro nei dodici mesi precedenti l'attuazione dell'accordo a 41,4 miliardi nel terzo anno di attuazione provvisoria dell'intesa).

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

[Qui](#) trovate il testo del mio intervento.

Ho depositato come primo firmatario una mozione sulle gravi violazioni dei diritti umani nella Corea del Nord.

La situazione del Paese è davvero drammatica. Centinaia di migliaia di persone, pur non avendo commesso alcun reato se non quello "associativo" dovuto al fatto di essere parenti di persone colpevoli di reati politici, sono detenute in campi di prigionia politica e in altre strutture detentive del Paese.

La Corea del Nord sta inoltre attraversando un nuovo periodo di carestia simile a quello dei primi anni Novanta, il sistema giudiziario non risulta essere libero e indipendente e il codice penale non risulta in linea con gli standard internazionali, così da legittimare abusi e decisioni arbitrarie.

La mozione impegna il Governo ad adoperarsi in tutte le sedi internazionali, in particolare l'ONU e l'UE, affinché si continuino ad evidenziare e condannare le violazioni dei diritti umani perpetrate dalla Corea del Nord e ad intervenire, per quanto di propria competenza, presso il Governo coreano affinché possano cessare al più presto le gravi violazioni dei diritti umani, si possa mettere fine alle esecuzioni capitali e si chiudano i campi di prigionia e "rieducazione".

[Qui](#) trovate il testo della mozione.

Ho sottoscritto con altri colleghi la proposta di legge dell'On. Basso recante "Divieto della propaganda pubblicitaria dei giochi con vincite in denaro". Essa si propone di incidere su uno degli aspetti più controversi del settore dell'azzardo: la pubblicità. Il provvedimento ne introduce il divieto assoluto e ne disciplina le relative sanzioni.

[Qui](#) trovate il testo del disegno di legge.

In Commissione Giustizia è stato approvato un emendamento al ddl Penale che prevede la reclusione per chi diffonde le conversazioni svolte di nascosto.

Su questo argomento mi sono espresso affermando che è impensabile che vi siano possibili ambiguità sul tema della libertà di informazione nei provvedimenti ora in discussione alla Camera. Conoscendo l'attenzione della Presidente Ferranti e del Ministro Orlando nei confronti

della tutela delle libertà fondamentali secondo i migliori standard europei, sono certo che ogni sforzo verrà fatto per rispettarne nel testo i livelli. La tutela della privacy e del buon nome di ogni persona è un bene fondamentale, ma la libertà di informazione rimane un pilastro fondamentale di una buona democrazia.

La nostra legislazione in materia e la sua applicazione sono già state in passato oggetto di condanna da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo nel 2013, che ha ritenuto sproporzionata la pena detentiva per il reato di diffamazione a meno che non ricorrano circostanze eccezionali come l'istigazione all'odio razziale o alla violenza.

Nel 2014 espliciti appelli al nostro Paese sono stati rivolti a evitare ogni possibile museruola ai mezzi di informazione da parte dell'OSCE, del Commissario del Consiglio d'Europa per i diritti umani e del Relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà di stampa.

Nel gennaio 2015 una nuova urgente raccomandazione al Parlamento italiano sullo stesso tema è venuta dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa nel Rapporto Flego, anche sulla base del parere della Commissione di Venezia. Sarebbe paradossale oggi esporsi a nuove critiche su questo tema così delicato.

Vi segnalo [questo articolo](#) pubblicato martedì sul Corriere del Trentino e [quest'altro articolo](#) _pubblicato sempre martedì sull'Adige, nei quali faccio alcune riflessioni sulla vicenda Borgonovo Re e sulla decisione del Presidente Rossi di toglierle le deleghe.

Michele Nicoletti

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it